



Educazione alla cittadinanza globale

Un percorso di Cittadinanza e Costituzione classe 5R a.s. 2019/2020

In un mondo caratterizzato da sfide globali in continuo mutamento, questo progetto diventa uno strumento per promuovere il rispetto e la valorizzazione dell'altro, della diversità, dell'ambiente, in un'ottica di solidarietà e responsabilità sociale. Gli eventi di cui siamo testimoni oggi ci spingono e ci “costringono” sempre più a essere cittadini del “mondo” consapevoli che l'agire individuale ha effetti sul benessere collettivo, e che ciascuno, pur nel suo piccolo, è chiamato a dare il proprio contributo.

SVILUPPO SOSTENIBILE



SVILUPPO SOSTENIBILE: DEFINIZIONE

“Si definisce **SVILUPPO SOSTENIBILE** quello sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare quelle dell'avvenire”.

Rapporto Brundtland (1987)

Il concetto di sostenibilità, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente. La possibilità di assicurare la soddisfazione dei bisogni essenziali comporta, dunque, la realizzazione di uno sviluppo economico che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente, ma che allo stesso tempo veda anche i paesi più ricchi adottare processi produttivi e stili di vita compatibili con la capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane e i paesi in via di sviluppo crescere in termini demografici ed economici a ritmi compatibili con l'ecosistema.



Si pone quindi:

- Enfasi su compatibilità tra attività economiche e ambiente
- Attenzione alla crescita dei paesi in via di sviluppo. Anche questa crescita (da un punto di vista economico e demografico) deve essere compatibile con l'ecosistema



Il modello di sviluppo tradizionale, che ha caratterizzato la storia dei Paesi Occidentali fino a qualche decennio fa, prendeva in considerazione **esclusivamente la crescita economica**. Tutto è però **cambiato con la crisi petrolifera degli anni '70**: le risorse hanno iniziato a scarseggiare e nel contempo si sono anche manifestati i problemi legati allo sfruttamento intensivo dell'ambiente e all'inquinamento. Si è iniziato a parlare di **Effetto Serra**, di Piogge Acide, di **Surriscaldamento Globale** e l'attenzione si è quindi progressivamente spostata dall'economia in senso stretto alle tematiche ecologiche, ma anche sociali legate alla povertà.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE SI BASA SULL'EQUILIBRIO DELLE 3E

Economia: garantire un reddito dignitoso, favorire la crescita economica.



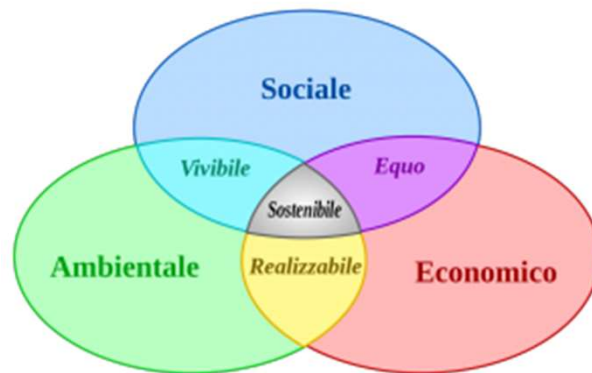
Ecologia/ambiente: produrre rispettando l'ambiente.

Equità/società: qualità di vita, indice demografico, sanità si basa sull' I.S.U. (Indice di Sviluppo Umano): aspettative di vita, alfabetizzazione

LA REGOLA DELLE 3E

Il concetto di Sviluppo Sostenibile si può riassumere con la regola delle tre “E”: **environment** (ambiente), **economics** (economia) ed **equity** (equità sociale). Per esistere, quindi, lo sviluppo sostenibile richiede che queste 3 componenti siano in un costante equilibrio reciproco: l’economia si deve sviluppare, ma deve sempre farlo in un’ottica di rispetto nei confronti delle risorse ambientali e cercando di limitare al minimo la povertà e le disuguaglianze sociali.

Stiamo parlando di un concetto possibile o di un’utopia? Per il momento lo **sviluppo sostenibile** rimane un’idea, che però riveste un ruolo così cruciale da dover essere messa in pratica il prima possibile. I Paesi del mondo ci stanno lavorando e si spera che in futuro quando si parlerà di sviluppo sostenibile ci si potrà riferire ad un qualcosa di concreto e tangibile.



Il mondo oggi

800 m vivono in povertà estrema
250 m di bambini sono analfabeti
1,4 M non hanno energia elettrica
800 m sono sottonutriti, 11 m nei paesi OCSE
700 m non hanno acqua pulita
8% specie scomparse, 22% a rischio
Il 50% delle persone non ha un'educazione secondaria
12 m di ettari di deserti all'anno
200 m disoccupati
80% delle acque di scarto non vengono ripulite
600 m sono obesi
Metà della produzione agricola viene sprecata
0,5 m più ricchi hanno il 90% della ricchezza
60 m in schiavitù
1,5 M riceve il 5% del GDP mondiale



TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

1992: CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE DI RIO

Hanno partecipato rappresentanti dei governi di 178 Paesi, più di 100 capi di Stato e oltre 1000 Organizzazioni Non Governative. Sono state sottoscritte 2 convenzioni e 3 dichiarazioni di principi:

- ***L'Agenda 21: il Programma d'Azione per il XXI secolo***, pone lo sviluppo sostenibile come una prospettiva da perseguire per tutti i popoli del mondo;
- ***La Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste***: sancisce il diritto degli Stati di utilizzare le foreste secondo le proprie necessità, senza ledere i principi di conservazione e sviluppo delle stesse;
- ***La Convenzione quadro sui cambiamenti climatici*** cui seguirà la Convenzione sulla Desertificazione - pone obblighi di carattere generale miranti a contenere e stabilizzare la produzione di gas che contribuiscono all'effetto serra;
- ***La Convenzione quadro sulla biodiversità***, con l'obiettivo di tutelare le specie nei loro habitat naturali e riabilitare quelle in via di estinzione;
- ***La Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo***, definisce in 27 principi diritti e responsabilità delle nazioni nei riguardi dello sviluppo sostenibile.



CONFERENZE SUL CLIMA: KYOTO (1997) & PARIGI (2015)

- Il **Protocollo di Kyoto** è l'unico accordo internazionale che sancisce una limitazione delle emissioni ritenute responsabili dell'effetto serra, dei cambiamenti climatici, del surriscaldamento globale.
- L'**Accordo di Parigi** definisce un piano d'azione globale, inteso a rimettere il mondo sulla buona strada per evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C.



2015: APPROVAZIONE AGENDA 2030



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

LE 5“P” : I PRINCIPI FONDAMENTALI



Gli Obiettivi e i traguardi stimoleranno nei prossimi 15 anni interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta.

- **Persone** - Porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.
- **Pianeta** - Proteggere il pianeta dal degrado, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.

- **Prosperità** - Assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.
- **Pace** - Promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.
- **Collaborazione** - Mobilitare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone.

Le interconnessioni degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile sono di importanza cruciale nell'assicurare che lo scopo della nuova Agenda venga realizzato. Se noi realizzeremo le nostre ambizioni abbracciando l'intera Agenda, le vite di tutti verranno profondamente migliorate e il nostro mondo sarà trasformato al meglio.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.



17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I 17 obiettivi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale.

Gli Obiettivi e i rispettivi traguardi sono entrati in vigore il 1° gennaio 2016 ed orienteranno le decisioni di politica economica, commerciale, sociale e culturale fino al 2030.

2019: CONFERENZA SUL CLIMA DI MADRID

La conferenza doveva servire a intraprendere i prossimi passi politici per far fronte all'emergenza climatica, concretizzando il più possibile gli impegni per tener fede [agli Accordi di Parigi](#).

La Conferenza però si è conclusa senza alcuna decisione in merito.



Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Non c'è dubbio che la pandemia in corso costituisca una sfida senza precedenti, ma in questo momento di crisi è ancora più importante lavorare insieme, con determinazione seguendo il cammino tracciato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Ognuno di essi può diventare una risorsa per aumentare la resilienza e la sicurezza delle nostre comunità così duramente colpite.

Il futuro dell'umanità e la ripresa da questa pandemia dipendono dalla nostra volontà e dal nostro impegno nel perseguire e realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

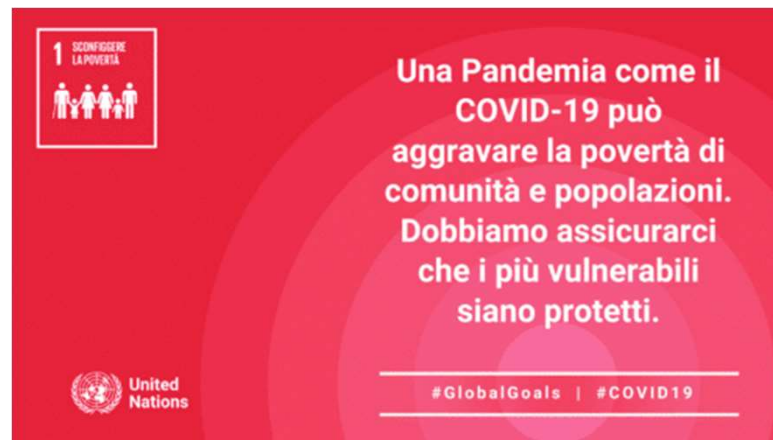
Pertanto, diventa fondamentale:

1. considerare centrale lo stato di salute del capitale naturale, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo, e promuovere un piano di azione per le politiche abitative, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio;
2. salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo;
3. cogliere la sfida della didattica a distanza per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento, ridurre le disuguaglianze e offrire anche agli adulti occasioni di formazione continua lungo l'intero arco della vita.



Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Nel 2017 in Italia il 20,6% della popolazione si trovava in condizione di povertà di reddito e il 12,1% in condizione di grave deprivazione materiale. A livello globale, circa 1,3 miliardi di persone, vive in povertà multidimensionale, che prende in esame fattori determinanti come la salute, l'educazione, gli standard di vita.





Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Attualmente, a livello globale, soffrono la fame 821 milioni di persone. In Italia diminuisce la percentuale della popolazione in sovrappeso, aumenta la produttività del lavoro delle aziende agricole e si espande la superficie delle coltivazioni biologiche, ma occorre accrescere il contrasto alla povertà alimentare.





Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Dal 2005 al 2016 il 90% dei paesi meno sviluppati ha beneficiato di meno di un medico ogni 1.000 persone e oltre il 60% meno di tre infermieri o ostetriche. L'Italia si colloca tra i paesi più virtuosi per mortalità infantile, e dal 2004 è in costante diminuzione anche il tasso di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche.





Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Oltre 214 milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo in età scolastica non stanno frequentando le scuole primarie e medie. In Italia aumenta il tasso di completamento degli studi terziari e diminuiscono le uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione, ma molti quindicenni non raggiungono la soglia minima delle competenze per potersi orientare negli studi e sul lavoro.

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Con l'80% degli studenti a casa da scuola, occorrono misure per supportare insegnanti e alunni in questa nuova dimensione di apprendimento.

 **United Nations**

#GlobalGoals | #COVID19



Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

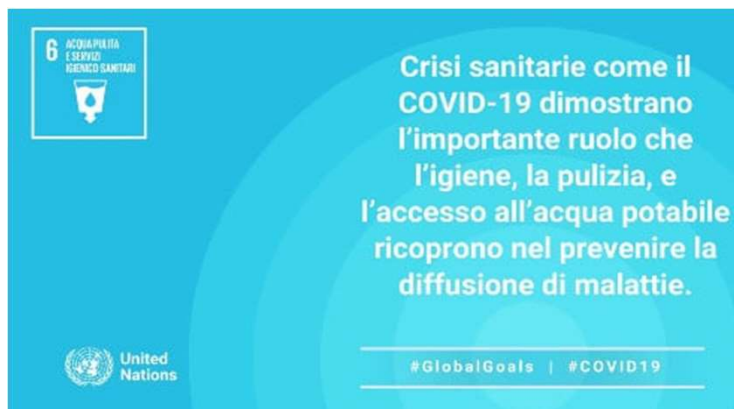
In Europa la percentuale di donne inattive a causa di impegni di cura familiari ha raggiunto il 31%, con un peggioramento negli ultimi dieci anni. Le donne continuano ad essere sottorappresentate nelle posizioni politiche e manageriali, ma in Italia aumenta la presenza delle donne in Parlamento, nelle società quotate in borsa e, in misura minore, negli organi decisionali e nei consigli regionali.





Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Nel 2018, 844 milioni di persone nel mondo ancora non hanno accesso all'acqua potabile e 2,3 miliardi non hanno servizi igienici di base. In Italia i sistemi idrici civili presentano forti carenze nell'efficienza delle reti di distribuzione con perdite di circa il 40%. Si assiste a situazioni locali in cui l'acqua a disposizione non è sufficiente per coprire la domanda complessiva, a causa di una diseguale ripartizione.





Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nel 2017 l'89% della popolazione mondiale aveva accesso all'elettricità mentre nel 2000 la percentuale era del 72%. Ma ancora 840 milioni di persone vivono senza corrente e quasi tre miliardi non hanno modo di cucinare in modo pulito. In Italia il rapporto ASviS 2019 evidenzia un miglioramento nell'uso delle rinnovabili, ma con una battuta d'arresto a partire dal 2014





Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nel 2017 in Italia il tasso di disoccupazione è stato quasi doppio rispetto ai livelli pre-crisi, pari all'11,2%, mentre il Pil pro-capite è rimasto al di sotto dei livelli pre-crisi. A livello globale, il tasso di disoccupazione nel 2017 è stato del 5,6%, in calo rispetto al 6,4% nel 2000. I giovani, però, continuano a essere i più vulnerabili avendo tre volte più probabilità di essere disoccupati rispetto agli adulti.





Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

In Italia, rispetto all'Europa, l'obiettivo di un investimento in ricerca e sviluppo pari all'1,53% del Pil sembra ancora lontano, che rimane un passo indietro anche nel finanziamento alle startup. Il 2018 ha visto un aumento del totale di investimento inerente ai capitali di rischio e diversi miglioramenti nel settore Ict: aumentano dal 12,9% al 16,9% le imprese che investono sulle competenze digitali.





Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Nel 2017 l'82% dell'incremento di ricchezza globale è andato a vantaggio dell'1% più ricco della popolazione, mentre oltre un miliardo di persone vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno. In Italia, le famiglie che vivono in condizioni di povertà assoluta sono quasi raddoppiate negli ultimi dieci anni (6,9% nel 2017), raggiungendo nel Mezzogiorno il valore più elevato (10,3%).

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

**Le persone affette da
disabilità sono le più
vulnerabili in una crisi
sanitaria.**

**Assicuriamoci di non
lasciare indietro nessuno
nella risposta al COVID-19.**

 United Nations

#GlobalGoals | #COVID19



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Tra il 2000 e il 2014, la percentuale della popolazione urbana globale che vive in baraccopoli è diminuita dal 28,4 al 22,8%. In Italia circa il 75% della popolazione vive attualmente in aree urbane e la percentuale è destinata a crescere. Nei prossimi 20 anni, infatti, si calcola che l'80% della popolazione sarà ospitata dalle grandi città.





Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

A livello globale, il Material footprint, che indica i flussi di risorse minerali e organiche che sono state rimosse dall'ambiente per produrre un bene, è passato dai 48,5 miliardi di tonnellate del 2000 a 69,3 miliardi di tonnellate nel 2010. In Italia aumentano riciclo e raccolta differenziata e diminuisce il consumo di energia e materia, ma bisogna lavorare di più sulla dimensione sociale.





Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il 2018 è stato il quarto anno più caldo della storia e la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera ha raggiunto un nuovo record. Per limitare a 1,5° l'aumento medio della temperatura è necessario bloccare subito l'aumento delle emissioni, poi scendere rapidamente. L'Italia deve aggiornare il Piano integrato energia e clima ai nuovi e più ambiziosi obiettivi europei.

**La scienza è
essenziale
per la nostra risposta
alle emergenze
climatiche e sanitarie
nel mondo.**

 United Nations

#GlobalGoals | #COVID19



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La quota globale degli stock ittici marini entro livelli biologicamente sostenibili è diminuita dal 90% nel 1974 al 69% nel 2013. Inoltre, circa il 35% delle catture mondiali si spreca a causa della mancanza di attrezzature adeguate. In Italia, persiste una grave carenza di raccolta dati e di monitoraggio che non permette di mettere a fuoco la gravità della situazione riguardo gli ecosistemi marini.





Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Il 27% di tutte le perdite forestali a livello globale è causato dallo spazio richiesto per produrre nuove materie prime alimentari. Al 2018 meno del 25% della superficie terrestre è ancora in condizioni di totale assenza di infrastrutture e nel 2050 la percentuale si abbasserà ulteriormente fino al 10%. Il fenomeno è ben riscontrabile anche in Italia dove le aree artificiali dagli anni '50 a oggi sono cresciute del **180%**.



La diffusione del coronavirus sottolinea la necessità di proteggere la biodiversità, inclusa la fauna selvatica, per la salute del pianeta e di noi stessi.



#GlobalGoals | #COVID19



Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La percentuale mondiale di persone detenute senza essere condannate per un crimine è rimasta pressoché invariata nell'ultimo decennio: dal 32% nel 2003-2005 al 31% nel 2014-2016. In Italia, rimane molto elevata la durata media per l'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari (445 giorni di media nel 2017).



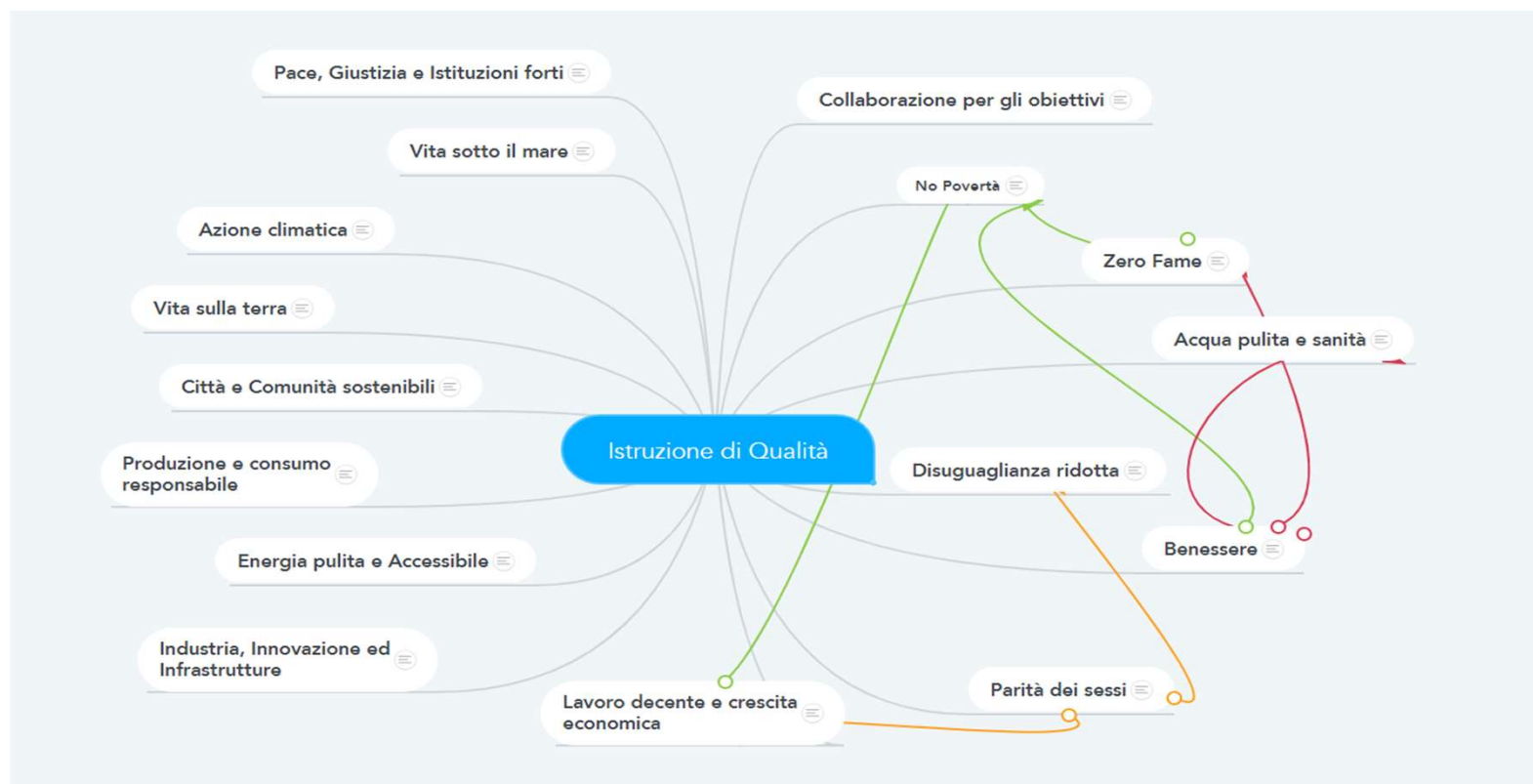


Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

I flussi netti globali di Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) nel 2018 sono stati di 149 miliardi di dollari, in calo del 2,7% in termini reali rispetto al 2017, con una quota ancora più in calo per i Paesi più bisognosi. Peggiora la performance dell'Italia che, nel 2018, ha erogato in Aps circa 4.200 milioni di euro, con un calo del 21,3% rispetto al 2017. Questa cifra rappresenta lo 0,24% del Reddito nazionale lordo (Rnl), allontanandosi dall'impegno assunto a raggiungere nel 2020 lo 0,30 Aps/Rnl.



Rimettiamo al centro l'istruzione!





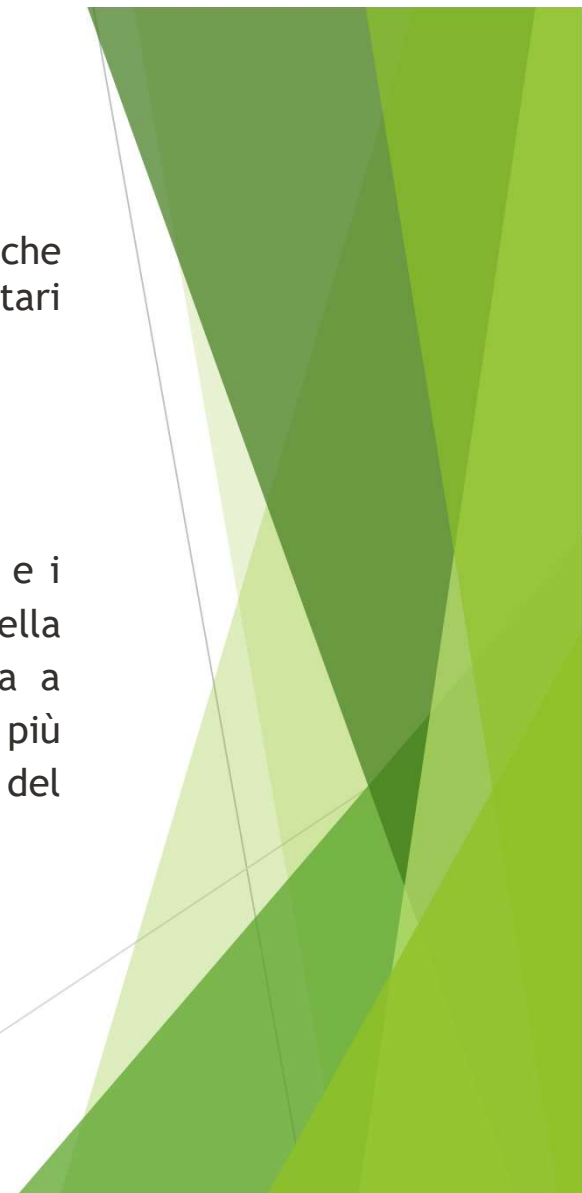
Il valore della conoscenza

La complessità e l'entità dei problemi attualmente affrontati dai governi e dagli individui hanno pochi precedenti storici. Il nostro pianeta è sottoposto a un'enorme pressione ambientale; la disparità di ricchezza sta peggiorando e i lavoratori affrontano una concorrenza sempre più rigida, sempre più da computer con una profonda intelligenza artificiale. Questi problemi sono interconnessi e l'educazione è fondamentale per risolverli.

- Si stima che oltre 170 milioni di persone uscirebbero dalla povertà se tutti gli studenti dei paesi a basso reddito abbandonassero la scuola con competenze di lettura di base
- Secondo il Global Human Capital Index della Banca mondiale, il mondo ha sviluppato solo il 62% del suo capitale umano. Ciò significa che il mondo è solo il 62% più produttivo di quanto potrebbe essere

- L'istruzione ha un forte impatto sull'aumento dei redditi, sulla riduzione della povertà e della fame e sulla creazione di società più resilienti.
- A livello individuale, un ulteriore anno scolastico aumenta i guadagni del 10% complessivo e del 20% per le donne. A livello sociale, l'universalizzazione dell'istruzione secondaria superiore nei paesi a basso reddito potrebbe aumentare i guadagni pro capite del 75% e sollevare 60 milioni di persone dalla povertà
- Se tutte le donne fossero educate al livello secondario, il matrimonio infantile verrebbe ridotto del 64%. Anche se tutte le donne completassero solo l'istruzione primaria, ciò ridurrebbe la morte durante il parto del 66%

- L'istruzione riduce l'incidenza della malaria e di altre malattie favorendo anche la conoscenza della prevenzione, inclusa la necessità di servizi igienico-sanitari e l'accesso all'acqua pulita
- L'istruzione di base è fondamentale per migliorare la produttività agricola e i redditi agricoli. Ciò a sua volta riduce la fame a livello sociale, a sostegno della capacità di apprendimento di un bambino. La malnutrizione è associata a ritardi nell'iscrizione scolastica, compromissione della concentrazione, più scolarizzazione persa a causa di malattia e abbandono scolastico prima del completamento.



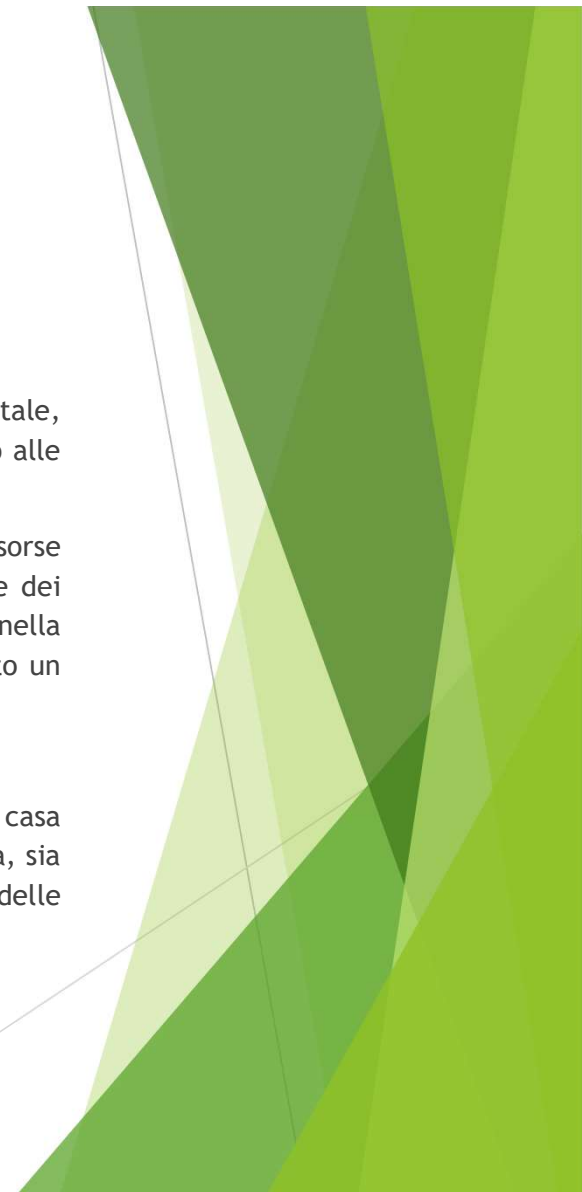
La cultura per lo sviluppo sostenibile

Fra i principali ambiti ad essere colpiti dalla crisi ci sono le filiere culturali.

Le **attività di fruizione e di distribuzione** sono state stravolte, con una crescita bulimica della fruizione digitale, l'azzeramento di quella *live* e delle filiere di distribuzione fisica a vantaggio delle piattaforme digitali rispetto alle reti di prossimità.

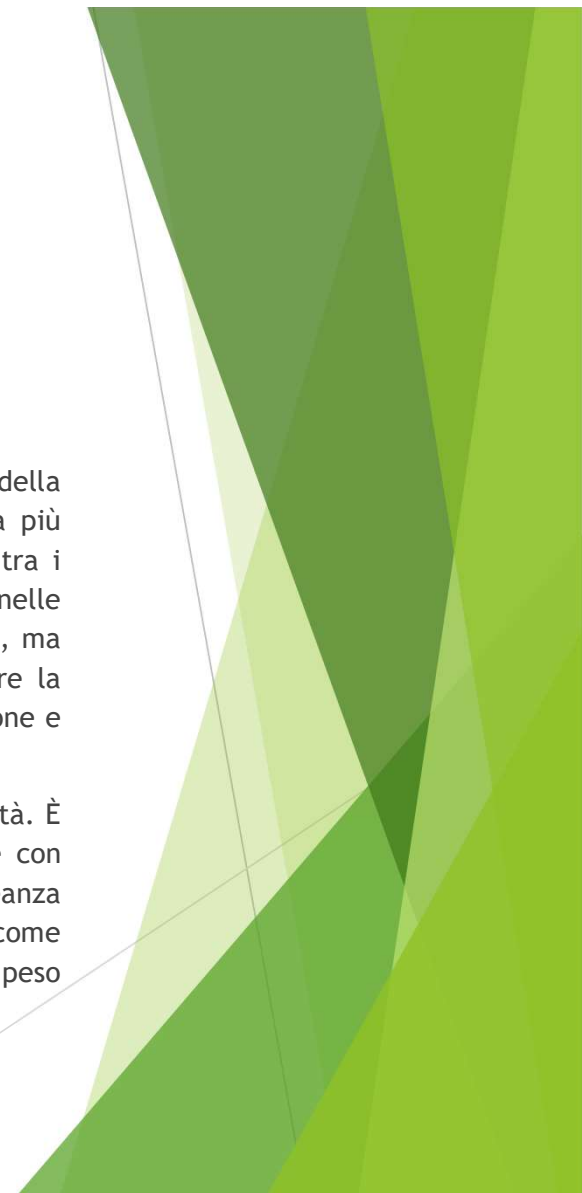
La crisi ha anche accentuato la polarizzazione fra quei pochi operatori, che assorbono la maggior parte delle risorse e dell'attenzione, e gli altri. Sono però emersi anche alcuni elementi positivi, come la crescita esponenziale dei prestiti di libri digitali nelle biblioteche, per effetto sia della crescita della domanda, sia dei miglioramenti nella qualità del servizio bibliotecario a distanza, per attività di svago, di studio e di ricerca. Inoltre, è stato svolto un lavoro importante di valorizzazione dei cataloghi di editori, produttori, teatri, e delle collezioni dei musei.

Sul fronte dei servizi educativi svolti dalle organizzazioni culturali, 7 milioni di alunni e studenti che restano in casa rappresentano al contempo una parte importante della popolazione da sostenere insieme al mondo della scuola, sia per arricchire e rafforzare l'offerta didattica e formativa, sia per contribuire a contrastare la crescita delle disuguaglianze.



Le priorità per le politiche orientate alla ripresa appaiono le seguenti:

- **Migliorare l'accesso alla conoscenza.** Si rende necessaria la costruzione di uno spazio digitale pubblico della conoscenza, con accessibilità ai contenuti, articolazione dei “saperi” per una società della conoscenza più solida, preparata, pronta a cogliere opportunità e ad assorbire gli *shock*. Va favorita la collaborazione tra i mondi della cultura e quelli della scuola, dell'università e delle imprese. Se la crisi ha stimolato la fiducia nelle persone competenti, va riconosciuto che la conoscenza non passa solo dai dati e dagli approcci scientifici, ma anche dalla sollecitazione alla nostra immaginazione. Inoltre, la crisi ha fornito l'opportunità di attivare la curiosità delle ragazze e dei ragazzi verso la cultura e ha dato luogo a moltissime iniziative di partecipazione e di autoformazione complementari ai curricula accademici.
- **Mettere in relazione cultura e cura.** La crisi ci ha feriti, come persone, come collettività, come comunità. È noto e ben documentato che la cultura nutre e cura le persone fragili, perché muove corde profonde con linguaggi appropriati. Il mondo della cultura e quello della salute in senso lato devono sviluppare un'alleanza orientata a rendere nuovamente i luoghi di cura come luoghi di speranza, le case come rifugi, le piazze come luogo di scambio, il corpo e l'anima di ciascuna persona come punto di partenza e non come peso insopportabile.



Bibliografia

Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", Asvis, maggio 2020

Educazione civica e ambientale, Rizzoli Education, gennaio 2020

Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015, Organizzazione delle Nazioni Unite

L'Agenda 2030 contro tutte le disuguaglianze, Enrico Giovannini, *Università di Roma «Tor Vergata»*, *Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*

<https://valueofknowledge.ft.com/other/infographic/>, Financial Times, 29 aprile 2019

